

**PREMESSA**

La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge n. 331 del 14 novembre 2000 (aggiornata dalla legge n. 226/2004).

In particolare, riguarda lo *"stato della disciplina militare"* ed il *"livello di operatività delle singole Forze Armate"*.

Il documento è composto da quattro Titoli:

a. **TITOLO I:**

Esamina i dati di maggiore interesse relativi allo stato della disciplina del personale militare, e fornisce valutazioni riepilogative sulla condizione morale del personale militare e sulle situazioni che ne descrivono il quadro generale.

In sintesi, sono illustrati gli aspetti relativi a:

- situazione disciplinare;
- integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
- andamento del reclutamento dei volontari nelle Forze Armate e stato dei reclutamenti delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo militare della Croce Rossa;
- immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
- infortunistica militare;
- situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
- attività della Rappresentanza Militare;
- attività sportive militari.

b. **TITOLO II:**

Espone lo stato dell'ordinamento militare, risultato di un articolato processo di riorganizzazione avviato negli anni precedenti e che continua tuttora con perfezionamenti/aggiornamenti introdotti da provvedimenti ordinativi.

c. **TITOLO III:**

Presenta un quadro generale sulla condizione dell'operatività espressa nel suo complesso dallo strumento militare, nel corso dell'anno 2008, sia in ambito nazionale che internazionale.

d. **TITOLO IV:**

Presenta le relazioni per ogni singola Forza Armata.

e. **TITOLO V:**

Formula alcune considerazioni conclusive.

## TITOLO I:

### RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

#### CAPITOLO I

##### Generalità

Negli ultimi anni le Forze Armate, a fronte di un quadro finanziario improntato al contenimento delle spese, sono state chiamate ad accelerare la trasformazione della propria organizzazione attraverso la ricerca di soluzioni efficaci ed efficienti, pur continuando a sostenere contemporaneamente uno sforzo operativo senza precedenti.

Malgrado ciò le Forze Armate hanno saputo adattarsi con estrema flessibilità al mutato scenario di riferimento e rispondere pienamente alle esigenze nazionali e internazionali con risultati ampiamente riconosciuti in tutti i consensi nell'ambito dei quali le stesse sono state chiamate ad operare.

Tuttavia non si può sottacere che l'assoluta atipicità dei compiti istituzionali assegnati alle Forze Armate, unitamente alla particolarità dello *status di militare*, influiscono sulla qualità della vita del personale richiedendo una costante attenzione per assicurare adeguato supporto al personale nelle diverse condizioni d'impiego operativo ed addestrativo (specialmente nelle attività fuori area) garantendo una congrua compensazione dei disagi connessi alla gravosità degli impegni e alla mobilità richiesti al personale stesso.

In tale quadro, si generano nel personale naturali aspettative per gli sviluppi di carriera, per una retribuzione effettivamente commisurata alle responsabilità assunte nonché per un soddisfacente riconoscimento dei disagi sostenuti.

Nel corso del 2008, i provvedimenti legislativi, di principale interesse per il personale militare sono i seguenti:

- **ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri n. 3674, del 2 maggio 2008**, contenente disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e per consentire il passaggio alla gestione ordinaria;
- **decreto del presidente del consiglio dei ministri 7 maggio 2008**, (DPCM 7 maggio 2009) concernente l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato. A decorrere dal 1° gennaio 2008 è stato stabilito un adeguamento percentuale annuo del 1,77% degli assegni fissi, indennità e stipendi dei Generali e dei Colonnelli, nonché degli Ufficiali titolari di trattamento economico "dirigenziale" delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile;

- **legge n. 123 del 14 luglio 2008**, afferente alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile;
- **legge n. 125 del 24 luglio 2008**, relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del **decreto legge 23 maggio 2008, n. 92**, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica;
- **legge n. 133 del 6 agosto 2008**, riguardante le conversione in legge, con modificazioni, del **decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008**, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (cd. "decreto tagli leggi");
- **legge n. 203 del 22 dicembre 2008**, inerenti alle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). Sono stati stanziati i fondi necessari per integrare le risorse relative al biennio economico 2006 - 2007 e quelli per finanziare l'indennità di vacanza contrattuale per il biennio economico 2008 - 2009. Sono state inoltre allocate risorse per valorizzare la specificità del comparto da utilizzare secondo le procedure di concertazione(cd "coda contrattuale" conclusasi di recente);
- **legge n. 210 del 30 dicembre 2008**, concernente la conversione in legge, con modificazioni, del **decreto legge n. 172 del 6 novembre 2008**, recante misure per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale.

Sussistono, tuttavia, alcune aspettative da parte del personale che, pur non incidendo sulla coesione e operatività delle Forze Armate, sono meritevoli di particolare attenzione e sono state recepite anche dagli organi della Rappresentanza Militare (RM).

Le problematiche più sentite afferiscono ai seguenti aspetti:

- la continua contrazione delle risorse finanziarie ha comportato, anche per il 2008, la necessità di ridurre il numero di esercitazioni sia in Patria che all'estero. Inoltre specie nell'ultimo periodo dell'anno, in ragione della diminuita disponibilità di fondi, si è registrata una riduzione dell'attività operativa delle Forze Armate.

La previsione per il 2009, alla luce della contingente situazione economica sfavorevole, ha fatto intravedere una significativa diminuzione delle attività addestrative.

In tale quadro, il personale militare ha manifestato preoccupazione sia per le ripercussioni che inevitabilmente si sono avute e che si potranno ulteriormente verificare, nei settori addestrativi ed operativi dello

strumento militare sia per i preannunciati tagli di bilancio a fronte dei sempre maggiori impegni operativi in Patria e all'estero;

- l'insoddisfazione per il trattamento economico, soprattutto in relazione al diminuito potere di acquisto degli stipendi e ai crescenti oneri e carichi di lavoro. Ciò è accentuato dalla sperequazione esistente con le retribuzioni dei colleghi degli altri Paesi dell'area "euro" con cui condividono, nell'ambito di Forze Multinazionali, le medesime operazioni fuori-area;
- gli alloggi demaniali sono insufficienti a soddisfare le esigenze del personale e, per di più, la limitatezza delle risorse finanziarie impedisce, spesso, la realizzazione degli interventi necessari a rendere agibili ed abitabili quelli esistenti. Peraltro i costi degli alloggi reperibili tramite il ricorso al libero mercato risultano insostenibili, con la conseguenza che molta parte del personale, soprattutto nei grossi centri urbani, è costretta a reperire appartamenti in zone lontane dalle sedi di servizio, con l'ulteriore aumento del fenomeno del pendolarismo, che ha conseguenze negative sullo stato del benessere psicofisico del personale;
- la legge n. 168/2005 che, al fine di raggiungere i volumi organici previsti per il Modello Professionale, prevede il collocamento in ausiliaria a 5 anni dal limite di età del personale militare secondo i contingenti massimi da definire annualmente. A causa delle ridotte risorse finanziarie disponibili (lo "scivolo" è realizzato con risorse della legge sul professionale) l'entità del personale che può fruire anticipatamente dell'ausiliaria risulta alquanto limitata, rispetto alle attuali esigenze relative ad alcune categorie;
- l'art. 72, comma 11, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, circa la risoluzione d'ufficio del rapporto di lavoro al compimento dell'anzianità di servizio di 40 anni. L'applicazione di tale disposizione al personale militare - attualmente ancora in fase di analisi ed approfondimento - oltre ad avere ripercussioni sull'operatività delle Forze Armate, non risulta gradita al personale, anche in ragione dei dubbi riguardo all'eventuale applicazione del trattamento vigente in caso di cessazione per raggiunti limiti d'età;
- con la nuova legislatura sono state riavviate le iniziative parlamentari volte al riordino dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo. E' forte l'aspettativa del personale di migliorare la situazione dei gradi apicali dei Marescialli (fra l'altro, con il riconoscimento della qualifica di Luogotenente quale grado "effettivo" della carriera) e di vedere unificati i ruoli dei Sergenti e dei volontari di truppa, al fine di una valorizzazione economico-funzionale dei primi e al contestuale ampliamento delle possibilità di carriera per i secondi;

- nonostante gli sforzi compiuti, negli ultimi anni, in sede legislativa, sussiste ancora un seppur parziale disallineamento tra i benefici spettanti al personale delle Forze Armate (ed ai relativi familiari) "vittime del dovere", rispetto a quello "vittime del servizio".  
Al fine di eliminare o ridurre la persistente disparità di trattamento tra le citate categorie di personale, si auspica l'estensione del trattamento più favorevole riservato alle "vittime del dovere" anche alle "vittime del servizio";
- da tempo il personale impiegato nelle operazioni fuori dai confini nazionali desidera che venga inserita nella legge che annualmente autorizza e finanzia le missioni internazionali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia una norma che preveda la sospensione dei termini prescrizionali e di decadenza in favore del personale militare e civile che partecipa alle citate operazioni all'estero, in analogia con quanto avviene in tempo di guerra. A tal riguardo, allo scopo di dare maggiore serenità al personale impiegato in attività così rischiose e così lontane dai luoghi di residenza, si auspica che la citata proposta di legge possa concludere il suo iter approvativo;
- il personale segue con particolare attenzione l'iter parlamentare del D.d.l. 1167, relativo al riconoscimento della specificità delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

**CAPITOLO II****Disciplina**

allegati da pag. 171 a pag. 174

Nell'anno in esame la situazione complessiva della condizione disciplinare, riferita al personale Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, nelle Forze Armate, esclusa l'Arma dei Carabinieri, ha fatto registrare un decreimento delle sanzioni di corpo pari a circa il 23% mentre il numero di quelle di stato ha avuto un lieve incremento pari a circa il 4% rispetto all'anno 2007 (pag. 171).

Nell'anno 2008 sono stati comminati nei confronti delle categorie:

**Ufficiali e Sottufficiali** delle Forze Armate globalmente:

- 1.354 provvedimenti disciplinari di corpo di cui 149 consegne di rigore riguardanti: 51 U. e 98 SU. contro i 1.763 dell'anno 2007;
- 69 punizioni di stato afferenti: 10 U. e 59 SU. (contro i 14 U. ed i 52 SU. del 2007).

**volontari:**

- 12.750 infrazioni disciplinari di corpo (di cui 615 consegne di rigore) a fronte delle 15.144 del 2007, con un decreimento pari a circa il 16%. La maggior parte delle punizioni è riferita a infrazioni di limitata importanza disciplinare, punite con la consegna, riconducibili, prevalentemente, a negligenza nell'adempimento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze, permessi e malattie;
- 90 sanzioni di stato contro le 85 del 2007, con un incremento di puniti pari a circa il 5%.

Per quanto concerne il personale Ufficiali e Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri, il quadro disciplinare dei dati riferiti all'anno 2008 evidenzia, nel suo insieme, una situazione grossomodo analoga al 2007 (pag. 172). In particolare si rilevano:

- 11 sanzioni di corpo comminate nei confronti degli Ufficiali (di cui 1 consegna di rigore) contro le 8 del 2007;
- 346 punizioni irrogate nei confronti degli Ispettori (di cui 14 consegne di rigore) e 195 nei confronti dei Sovrintendenti (di cui 3 consegne di rigore) rispettivamente a fronte delle 326 e 185 irrogate nell'anno 2007;
- 69 sanzioni di stato (contro le 86 del 2007), di cui: 12 riguardano il ruolo degli Ispettori e 11 il ruolo dei Sovrintendenti.

Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo degli Appuntati e dei Carabinieri è stato registrato, complessivamente, un decreimento delle sanzioni di corpo: 707 (di cui 49 consegne di rigore) contro le 783 del 2007.

Anche per quanto concerne le sanzioni di stato è stata rilevata una riduzione dei casi: 49 contro i 59 del 2007.

Riguardo alle sentenze di condanna definitive comminate dalla Autorità Giudiziaria Militare (pag. 173), si rileva che nell'anno 2008 la maggioranza di esse (236 su 262), hanno riguardato i reati:

- **di assenza dal servizio alle armi:** diserzione (41), mancanza alla chiamata alle armi (12) e allontanamento illecito (4);
- **commessi in servizio:** abbandono di posto e violata consegna (20), contro militare in servizio (4) e ubriachezza (1);
- **contro la disciplina militare:** disobbedienza (52), insubordinazione con violenza (5) e insubordinazione con minaccia e ingiuria (23);
- **contro la persona** ( 26 );
- **contro il patrimonio** (9) e furto (30);
- di peculato o malversazione militare (9).

Altri importanti aspetti che comunque investono il settore della disciplina sono quelli riguardanti casi/atti di:

- “mobbing” sino ad oggi non vi sono state segnalazioni in merito;
- “molestie sessuali” nell'anno in esame sono stati segnalati 6 casi (attualmente al vaglio dell'Autorità giudiziaria);
- “prevaricazione/nonnismo”, per i quali si rimanda alla specifica *Relazione elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo dello Stato Maggiore della Difesa a pag. 174.*

### **CAPITOLO III**

#### **Infortunistica militare**

allegati da pag. 177 a pag. 178

Nell'anno 2008, presso le unità delle Forze Armate, (pag. 176) sono stati rilevati globalmente 158 decessi, con un decremento di 35 casi rispetto al 2007.

In tali dati sono compresi 2 decessi avvenuti fuori dai confini nazionali (1 caso in più rispetto al 2007).

La prevalenza numerica dei decessi (115 su 158, pari a circa il 73%) sono avvenuti "fuori servizio".

La maggior parte di essi sono dovuti a:

- malattia (74 casi, di cui: 8 in servizio e 66 fuori servizio - tra questi è compreso 1 decesso avvenuto fuori area, con una diminuzione di circa il 30% rispetto al 2007, 106 casi);
- incidenti automobilistici (41, di cui: 18 in servizio e 23 fuori servizio che, a differenza del 2007 (54), hanno subito un decremento del 24%).

Dall'analisi degli atti autolesivi (18) si rileva che, nell'anno 2008, al contrario del 2007, gli atti autolesivi sono risultati maggiori tra i militari di truppa (10 casi: 1 in servizio e 9 fuori servizio), rispetto ai Sottufficiali (6 casi: 1 in servizio e 5 fuori servizio) e agli Ufficiali (2 casi fuori servizio). Da sottolineare che 16 dei 18 suicidi sono avvenuti fuori servizio.

Relativamente ai suicidi verificatisi nell'Arma dei Carabinieri (pag. 178) si rileva che, anche nell'anno in argomento, questi costituiscono una porzione rilevante del dato generale pari a circa il 78%.

È da rilevare, infine, che, per quanto concerne l'anno 2008, tali eventi hanno subito un aumento pari a circa il 21% rispetto al 2007 anno (14 casi contro gli 11 del 2007). Si fa presente, inoltre, che la maggioranza dei suicidi (12 su 14) sono avvenuti fuori servizio.

La maggior parte degli eventi è riconducibile a problemi di carattere personale.